

Commemorazione dei fedeli defunti (A)

VANGELO

+ Giovanni 14,1-6

Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto"? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via». Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.

Parola di Dio.

OMELIA

2 novembre 2014

NELLE MANI DI DIO

Noi uomini di oggi non sappiamo cosa fare con la morte. A volte, ci accade soltanto d'ignorarla o di non parlare di essa. Dimenticare quanto prima questo triste evento, compiere al più presto le pratiche religiose o civili necessarie e tornare di nuovo alla nostra vita quotidiana.

Ma prima o poi, la morte va visitando le nostre case, strappandoci i nostri cari. Come reagire allora davanti a quella morte che ci ruba per sempre nostra madre? Che atteggiamento adottare di fronte allo sposo amato che ci dice il suo ultimo addio? Che fare davanti al vuoto che vanno lasciando nella nostra vita tanti amici e amiche? La morte è una porta che varca ogni persona da sola. Una volta chiusa la porta, il morto ci si nasconde per sempre. Non sappiamo che è accaduto di lui. Quell'essere tanto caro e vicino si perde ora per noi nel mistero insondabile di Dio. Come possiamo rapportarci a lui?

Noi seguaci di Gesù non ci limitiamo ad assistere passivamente al fatto della morte. Confidando in Cristo risorto, lo accompagniamo con amore e con la nostra preghiera in questo misterioso incontro con Dio. Nella liturgia cristiana per i defunti non c'è desolazione, ribellione o disperazione. Al centro c'è solo una preghiera di fiducia: "Nelle tue mani, Padre di bontà, affidiamo la vita del nostro amato fratello".

Che senso possono avere oggi tra noi quei funerali nei quali ci riuniamo persone di diverse sensibilità di fronte al mistero della morte? Che possiamo fare insieme credenti, meno credenti, poco credenti e anche non credenti?

Lungo questi anni, siamo molto cambiati di dentro. Siamo diventati più critici, ma anche più fragili e vulnerabili; siamo più increduli, ma anche più insicuri. Non ci risulta facile credere,

ma è difficile non credere. Viviamo pieni di dubbi e incertezze, ma non sappiamo trovare una speranza.

A volte, ho l'abitudine di invitare quelli che assistono a un funerale a fare qualcosa che tutti possiamo fare, ciascuno a partire dalla sua piccola fede. Dire dal cuore al nostro caro defunto delle parole che esprimono il nostro amore a lui e la nostra umile invocazione a Dio: "Continuiamo ad amarti, ma non sappiamo più come trovarci con te né che cosa fare per te. La nostra fede è debole e non sappiamo pregare bene. Ti affidiamo, però, all'amore di Dio, ti lasciamo nelle sue mani. Questo amore di Dio è oggi per te un luogo più sicuro di tutto quello che noi ti possiamo offrire. Godi la vita piena. Dio ti ama come noi non abbiamo saputo amarti. Un giorno torneremo a vederci".

José Antonio Pagola

Blog: <http://sopelakoeliza.blogspot.com>
<http://iglesiadesopelana.blogspot.com>

José Antonio Pagola Itxaldiaren Bideoak ikusteko:
<http://iglesiadesopelana3v.blogspot.com>